



L'HA COSTRUITA UN CANTIERE SPAGNOLO: "PROTOTIPO PER IL FUTURO"

# Al molo c'è Dhamma Blue la prima barca che non inquina

Il primo «hydrogen lake» al mondo, battistrada nell'uso dell'idrogeno per riscaldamento, condizionamento e mobilità. Quella del lago d'Orta è molto più che una candidatura, è già un processo in fase di realizzazione, come ha messo in evidenza il convegno di ieri all'hotel San Rocco promosso dall'imprenditore Andrea Giacomini, dell'omonima azienda di San Maurizio d'Opaglio leader nel comparto idrotermosanitario. «L'idea di un'industria all'avanguardia in fatto di sostenibilità risale a mio padre Alberto che nel 1995 ha creato un'apposita divisione di ricerca. Da allora abbiamo proseguito su questa strada per rendere sempre più bello e pulito il nostro lago e per aprire la strada ad un turismo sostenibile. E cosa c'è di più sostenibile dell'idrogeno, che azzerava le emissioni nocive e ottimizza il fabbisogno di energia elettrica?». Così nel 2009 l'hotel San Rocco, primo al mondo, è stato dotato di una caldaia a idrogeno ed oggi sul lago d'Orta c'è il «battesimo» di Dhamma Blue, la prima imbarcazione nel suo genere alimentata ad idrogeno. «È il simbolo di un futuro sostenibile», afferma Giacomini.

La barca è stata messa in acqua ieri ed è stata presentata dall'amministratore delegato della società costruttrice, spagnola, Philippe Esposito. «Con una lunghezza di 7,9 metri, un'autonomia di 60 miglia nautiche e una velocità di 28 nodi, questa barca - ha spiegato Esposito - combina un sistema ibrido, il comfort di navigazione e una maggiore sicurezza».

Il prototipo «verde» è stato presentato al Salone della nautica elettrica di Barcellona ad aprile. L'imbarcazione sarà certificata, aprendo la

strada alla costruzione del primo esemplare yacht commerciale alimentato a idrogeno, con l'obiettivo di lanciare le prime unità entro la fine del 2025. Giacomini auspica che l'Orta diventi anche il primo lago che ospiterà le Dhamma Blue, vista l'importanza del trasporto turistico verso l'isola di San Giulio. Proprio dall'isola è arrivato il messaggio della badessa, madre Maria Grazia Girolimetto, che ha condiviso il sogno «di un lago più bello e accogliente».

Che l'idrogeno possa essere apripista a un turismo slow lo ha sottolineato il sindaco Giorgio Angeleri: «Il lago era morto, ma grazie alla collaborazione fondamentale tra istituzioni, associazioni e industria, è tornato a vivere. Il progetto con alla base l'idrogeno è un passo molto concreto verso la transizione ecologica, il lago diventa il laboratorio per un futuro sostenibile». M.G. —



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

156213